UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 18/03/2015 h. 18:13

Interpellanza presentata dai Consiglieri Luca Lazzari, Federico Pedini Amati, Gian Matteo Zeppa e Elena Tonnini per appurare se Banca Centrale sia prossima – o sia già addivenuta – ad autorizzare la costituzione in Repubblica di una nuova banca e per ulteriori chiarimenti in merito al coinvolgimento di noti professionisti sammarinesi nell'attuazione di tale progetto nonché sulle relative potenziali ripercussioni per la Repubblica di San Marino **(depositata in data 18 marzo 2015) (id 17140963)**
TIPO RISPOSTA: ORALE

INTERPELLANZA SU CONCESSIONE BANCARIA EX NOVO

Le indagini della magistratura rivelano come lo sviluppo del settore finanziario avviato a inizio anni Duemila – così come quello di altri settori economici – sia stato in *primis* un mercimonio consumato sulla sovranità della Repubblica. Le delibere di nulla osta per la costituzione di banche e finanziarie – correlate a un vero e proprio tariffario – hanno portato nelle tasche dei governanti di turno decine e decine di milioni di euro di proventi illeciti. Gli inadeguati presidi a tutela della legalità e il disinteresse più totale per i segnali che giungevano dall'esterno hanno trasformato la presunta opportunità della «piazza finanziaria» in un disastro senza precedenti. La Repubblica è stata sottoposta all'isolamento e alla vergogna delle sanzioni degli organismi internazionali. Al danno si è aggiunta poi la beffa. La collettività, infatti, dopo essere stata derubata di ingenti risorse, è stata chiamata a pagare il costo dei misfatti politici ben due volte: prima col finanziamento a fondo perduto dello Stato alle banche (il cui importo non è dato sapere); e poi col mancato esercizio delle azioni di responsabilità (nonostante le relazioni ispettive mostrino una corresponsione tra il mancato recupero dei crediti e una gestione non oculata del credito stesso).

Tutto ciò premesso.

Considerato l'ordine del giorno successivo al dibattito *"sullo stato e sviluppo del sistema bancario e finanziario"* approvato il 28 febbraio 2014 dal Consiglio Grande e Generale, i cui impegni rimangono in larga parte disattesi. Invero: non è stata ancora resa operativa la centrale rischi; non è stato definito alcun rapporto diretto con il mercato bancario e finanziario europeo né con le istituzioni comunitarie; non è stato siglato il memorandum d'intesa con Banca d'Italia; non sono stati siglati accordi omologhi con altre banche centrali dell'area euro (ad eccezione di Croazia e Liechtenstein); non è stata data attuazione ai meccanismi di garanzia dei risparmiatori né tantomeno è stato previsto un loro potenziamento; non sono state messe in atto le più opportune azioni per ridurre i crediti di imposta concessi alle banche; non è stata costituita la task force di esperti

indipendenti per l'esecuzione del progetto di rilancio; non sono state perseguire le modifiche normative per la separazione fra banche di raccolta e banche di investimento.

Valutate con grande preoccupazione le considerazioni espresse nei confronti dell'Autorità di Vigilanza di Banca Centrale, espresse dai Commissari della Legge nell'ordinanza di carcerazione di Claudio Podeschi, di cui si riporta uno stralcio tratto dai mezzi di informazione: *"[...] una spericolata e misteriosa operazione di trasferimento avente ad oggetto circa 7 miliardi di dollari, anziché essere osteggiata dai vertici di Banca Centrale è stata "coltivata" con il loro sostegno. Piuttosto che mantenersi a imparziale distanza dai promotori, si sono adoperati per fungere da apripista di un flusso di denaro che faceva gola a qualche politico e a qualche banchiere con pochi scrupoli. Alcuni esponenti dell'Autorità di vigilanza, abbandonando la loro neutralità istituzionale, sono divenuti essi stessi partecipi dell'iniziativa, hanno cercato contatti e informazioni per non farsi sfuggire l'affare"*.

Si interpella il governo per conoscere:

- Se corrisponde al vero che Banca Centrale sia prossima ad autorizzare o abbia già autorizzato la costituzione di una banca ex novo; se la proprietà del capitale sociale della costituita o costituenda banca sia riconducibile a un soggetto, persona fisica o giuridica, cinese; in caso di risposta affermativa se siano stati acquisiti dati, informazioni e notizie inerenti le generalità, il profilo e lo status di tale persona fisica o giuridica nonché l'esito dell'istruttoria.

- Se corrisponde al vero che il procuratore della banca in oggetto sia il dottor Luciano Cardelli, proprio in questi giorni rinviato a giudizio per una vicenda di riciclaggio di denaro con la Cina; se il legale sia il capogruppo consiliare della Democrazia Cristiana Luigi Mazza e quindi se siano stati presi in considerazione gli aspetti relativi al conflitto d'interessi e al coinvolgimento di un soggetto PEP.

- Se la Cina riconosce il principio di reciprocità a favore di eventuali soggetti sammarinesi interessati a investire in quello Stato.

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 18/03/2015 h. 12:13

- Se siano stati condotti degli studi circa le ripercussioni di tale operazione sul mercato finanziario sammarinese.
- Se siano state adeguatamente valutate le conseguenze che potrebbero derivare nei rapporti con l'Italia e/o Banca d'Italia in seguito alla concessione di un'autorizzazione che di fatto consentirebbe a un soggetto cinese di operare all'interno del sistema bancario europeo; ovvero se non potrebbe rappresentare un nuovo e forse insormontabile ostacolo per giungere alla sottoscrizione degli accordi mancanti e quindi alla normalizzazione dei rapporti tra le due autorità e le rispettive Repubbliche.
- Se siano state adeguatamente valutate le possibili ripercussioni sul negoziato di adesione all'UE.

I Consiglieri

Luca Lazzari

Federico Pedini Amati

Elena Tonnini

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 18/03/2015 h. 18:13